

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

ILLY. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il comprensorio nautico di Aprilia Marittima, inserito nella laguna di Marano e Grado, rappresenta una delle realtà italiane più evolute del diportismo del nostro paese, fornendo al tempo stesso occupazione ad oltre 400 famiglie;

tale comprensorio è ufficialmente inserito nel complesso del sistema portuale italiano e perciò assoggettato alle regole statali che prevedono che le vie navigabili di accesso abbiano una profondità assicurata di -3,50 metri;

il più recente intervento di manutenzione straordinaria risale alla primavera del 1998 e, in assenza di interventi, i fenomeni di interrimento naturale hanno ridotto la profondità media del canale Coron di accesso al sistema portuale di Aprilia Marittima a -1,50 metri;

la regione Friuli Venezia Giulia, nel 1997, ha predisposto un progetto di approfondimento del canale Coron a -3,5 metri, con relativa area di stoccaggio barenale dei materiali di risulta da porre ai margini del canale stesso in coerenza con le consuetudini storiche della Repubblica di Venezia, che nel passato ha dato vita al complesso viabilistico lagunare denominato « Litoranea Veneta »;

tale progetto è stato sospeso dalla competente autorità del ministero dell'ambiente in quanto i materiali destinati all'escavo presentavano concentrazioni di contaminanti eccedenti i limiti previsti dal « protocollo di Venezia » per consentire il loro deposito in barena;

nei 4 anni successivi la regione Friuli Venezia Giulia non è riuscita a predisporre progetti adeguati o procedure am-

ministrative idonee a realizzare l'obiettivo di portare il canale Coron alla profondità prevista dalle norme vigenti in materia di navigazione;

in vista della stagione turistica imminente, un'ordinanza urgente emanata dal presidente della giunta regionale prevede di operare l'esportazione di appena 60 cm., realizzando un'approfondimento del canale assolutamente insufficiente a garantire la navigabilità dello stesso;

recenti notizie di stampa hanno riferito di un intervento della Guardia di finanza presso l'impianto di accoglimento dei fanghi derivanti dalla attesa manutenzione straordinaria, che sollevano persino dubbi sulla reale procedibilità dell'azione escavatrice prevista;

considerato il ritardo con il quale l'amministrazione regionale procede all'attuazione della legge regionale n. 30, che disciplina le attività di dragaggio dei fanghi lagunari;

richiamate le ragioni di tutela della sicurezza della navigazione interna, di sostegno alle attività produttive di un comparto turistico strategico presso l'alto adriatico, nonché di difesa delle 400 famiglie dipendenti delle attività diportistiche dell'area —:

quali misure urgenti i ministri interpellati intendano predisporre al fine di realizzare un intervento straordinario, anche commissariale, per garantire l'accessibilità, in condizione di sicurezza, del canale di accesso al comprensorio nautico di Aprilia Marittima e per colmare tutte le insufficienze, convocando, attraverso una apposita conferenza dei servizi, al fine di dare attuazione ad un accordo di programma applicativo della legge regionale n. 30, valorizzando le funzioni di rappresentanza istituzionale dei sindaci delle comunità locali. (5-00758)

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio regionale pugliese, con delibera n. 455 del 10 maggio 1983 approvava il piano regionale di risanamento delle acque che prevedeva un impianto di depurazione centralizzato per i comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino e della fascia costiera di Carovigno, comprendente anche il trattamento delle acque di vegetazione dei tre comuni;

con delibera n. 307 del 28 luglio 1986, l'impianto di depurazione centralizzato veniva finanziato e veniva affidata alla ditta Passavano impianti di Milano e per essa alla At, con regolare appalto-concorso, la concessione;

in data 26 maggio 1995, il comitato regionale tecnico amministrativo approvava sia il progetto esecutivo che il piano in questione che veniva inserito nel piano di risanamento della provincia di Brindisi con la disponibilità di 17,3 miliardi di lire per l'avvio dei lavori, a fronte del costo totale dell'impianto, valutabile in 25.000 miliardi;

il 21 dicembre 2001 il commissario delegato per l'emergenza ambiente in Puglia comunicava ai sindaci dei comuni interessati, l'esclusione dell'intervento del programma delle opere pubbliche, a causa della mancata presentazione del progetto dell'opera nei termini prescritti, da parte del comune di Carovigno;

il 31 dicembre 2001, con delibera n. 237, presentava ricorso al Tar di Puglia per l'annullamento del decreto commissariale n. 194-2001;

il comune di Carovigno nel 1999 aveva appaltato ad una ditta l'esecuzione di un progetto esecutivo, che non si può revocare un progetto esecutivo e che, quindi, l'atto di revoca della regione è illegittimo;

le risorse a disposizione del commissario sono state dirottate su altri interventi;

l'impianto di depurazione, già inserito nel piano di risanamento ambientale, è cassato, nei fatti, dal commissario;

sono stati già spesi 21 miliardi di lire per un impianto che rischia di non andare a regime —:

se il Ministro intenda intervenire per ripristinare il diritto di tre comuni ad avere il depuratore, essenziale per l'igiene;

in che modo, in quali tempi e con quali mezzi vorrà intervenire presso il commissario per la risoluzione del problema. (4-02472)

* * *

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interrogazione a risposta orale:*

MELANDRI, VIOLANTE, CASTAGNETTI, BOATO, RIZZO, TITTI DE SIMONE, MAURA COSSUTTA, GRIGNAFINI, BELLILLO, FOLENA, SASSO, CAPITELLI, MARTELLA, TOCCI, GIULIETTI, LOLLI, PANATTONI, GAMBINI, CARLI, VENDOLA, VISCO, ZANI, INNOCENTI, MONTECCHI, VOLPINI, CALZOLAIO, BIMBI, REALACCI, RUZZANTE e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 13 marzo 2002 è stato arrestato dai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico e dalla guardia di finanza su richiesta della procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari per associazione a delinquere ed altri reati il signor Giorgio Corbelli;

l'arresto è stato compiuto nell'ambito delle indagini sulla vendita di opere d'arte false tramite i canali televisivi « Telemarket » e « Telemarket 2 » dei quali Corbelli è presidente e socio di maggioranza;